

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DA UNIVERSITÀ CATTOLICA E BANCA MEDIOLANUM

Usura, al lavoro per una legge migliore

Il credito sociale è considerato una risposta concreta ed efficace per aiutare le persone sovraindebitate

RACHELE CALLEGARI

Milano

«Lo strumento del credito sociale è fondamentale perché permette di intercettare chi è in difficoltà prima che entri nel vortice dell'usura. Ma il vero passo in avanti è la prevenzione a questi fenomeni e l'educazione finanziaria. La legge 108, del 1996, prevede molti strumenti ex post, ma il mantra deve essere la prevenzione alle forme di usura». Le parole di Antonella Sciarone Alibrandi, professoressa ordinaria dell'Università Cattolica e sottosegretaria del Dicastero per la cultura e l'educazione della Santa Sede, portano al cuore del convegno "La responsabilità sociale di Banca Mediolanum. Il prestito di soccorso al servizio delle fondazioni antiusura", promosso ieri dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Uno dei temi emersi è proprio la necessità di aggiornamento della legge di contrasto all'usura, che è stata presa in carico dal governo. Una delle prime novità sarà la figura di un tutor da affiancare alle vittime di usura per aiutarle a reinserirsi nel mondo legale. In Italia, ad oggi, sono più di 5 milioni le famiglie in difficoltà finanziarie, in particolare sono in aumento quelle soggette al fenomeno del sovraindebitamento, in crescita del 10% rispetto allo scorso anno. Una delle soluzioni concrete per aiutare queste persone e favorirne l'inclusione finanziaria è lo strumento del credito sociale, che Banca Mediolanum, da 15 anni, porta avanti lo strumento del prestito di soccorso e lo fa tramite una rete di fondazioni, attualmente 15, presenti su tutto il territorio nazionale, che accolgono le richieste di aiuto di queste famiglie e le aiutano a rialzarsi economicamente, mediante un credito che ha un tasso simbolico dell'1,25%. «Ennio Doris diceva sempre che tutti noi avremmo dovuto restituire il bene ricevuto ed esercitare la responsabilità sociale della banca - spiega Giovanni Pirovano, presidente di Banca Mediolanum -. Questo insegnamento ci muove dal 2006 a creare dei veri "percorsi di resurrezione" per chi non riesce a ripagare i suoi debiti e rischia di cadere nel mondo illegale dell'usura». Oltre 600 le

famiglie aiutate, per un totale di 4,4 milioni di euro finora messi a disposizione. Tutto parte dai centri parrocchiali, che raccolgono le richieste di aiuto e mettono in contatto chi è in difficoltà con i volontari delle fondazioni. A ciascuna famiglia Banca Mediolanum associa un consulente finanziario, che la segua in tutto il percorso e che ponga le basi di un'educazione finanziaria che spesso manca.

«Prima che economico, è un problema educativo e sociale: le persone spesso non sanno fare un uso responsabile del denaro o addirittura ricorrono al gioco d'azzardo per provare a sanare i loro debiti - spiega Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana e presidente della Consulta nazionale delle Fondazioni antiusura -. Il nostro è un ascolto che dura mesi, perché spesso le persone si vergognano. Il credito sociale offre una preziosa alternativa a vicende individuali che sembrano essersi infilate in un tunnel senza via d'uscita». Su circa 25 milioni di famiglie in Italia, sono 6 milioni quelle che hanno contratto debiti: di queste, circa 70mila sono quelle che nel 2023 hanno avuto problemi di indebitamento. Le cifre fornite da Giorgio Gobbi, direttore della Banca d'Italia Milano, restituiscono l'immagine di una nazione che si indebita soprattutto per la perdita del lavoro di uno dei componenti della famiglia. Al secondo posto, l'alto costo dell'abitazione e delle utenze, seguiti da separazioni o lutti familiari e infine da spese mediche ingenti per far fronte a una grave malattia.

«La nostra è una banca fatta da persone e chi l'ha fondata, mio padre, credeva fortemente che ognuno di noi è collegato all'altro e deve accorgersi di cosa può fare per aiutarlo» ha aggiunto Sara Doris, vice presidente di Banca Mediolanum.

A concludere i lavori del convegno è stato l'intervento dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini. Dopo aver citato un passo tratto dall'Apocalisse in cui una bestia marchia alcuni uomini e solo questi hanno il potere di vendere e acquistare, ha ringraziato i presenti e i tanti che partecipano a questi percorsi di aiuto «che non stanno alla logica della bestia ma realizzano un cammino in cui tutti hanno diritto a essere felici».

Pirovano (Banca Mediolanum): «Dal 2006 diamo prestiti di soccorso a chi non ce la fa»
L'arcivescovo Delpini: «Grazie a chi realizza percorsi dove tutti hanno diritto a essere felici»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

